DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.409 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.750
Un semestre . . . » 1.900
Un trimestre . . . » 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni mm di colonna: Commerciali, Cinema L. 100 - Echi spettacoli L. 100 Cronaca L. 180 Necrologie L. 100 Finanziaria, Banche, Legale L. 150 più tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma, Telef. 61.372, 68.964 e sue Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In questo numero la seconda corrispondenza di VELIO SPANO da Pechino.

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 227 | VENERDI' 23 SETTEMBRE 1949 ★ | Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

La via d'uscita

La svalutazione della sterlina, con le gravissime ripercussioni economiche e politiche ch'essa ha avuto ed avrà in quasi tutti i paesi capitalisti, quantunque prevista, ha prodotto l'effetto d'un ciclone devastatore. Le conseguenze di questo ciclone saranno particolarmente deleterie per l'Italia, che vedrà le sue esportazioni ridotte, il suo lavoro diminuito, la disoccupazione aggravata, il costo della vita aumentato e la miseria, di cui soffre la grande maggioranza del popolo, resa ancora più acuta ed intollerabile. E' una nuova e convincente dimostrazione, che si aggiunge a tantissime altre, dalle quali risulta che questo decrepito mondo dei privilegi e dello sfruttamento, non sa generare altro che crisi e miseria, guerre e rovine.

Bisogna uscire da questa intollerabile situazione, che condanna milioni di italiani alla miseria e che rende sempre più aspri i contrasti sociali e politici, senza offrire nessuna prospettiva e nemmeno la speranza d'un prossimo miglioramento!

Come uscirne? A questa domanda, appunto, risponderà il piano economico costruttivo che il prossimo Congresso della C. G. I. L. proporrà al Paese. Ed è degno di rilievo il fatto che l'annuncio di questo piano, dato in una mia recente intervista a *l'Unità*, abbia suscitato un vivo interesse nel Paese e sia stato variamente commentato da tutta la stampa. E' pure interessante notare che non tutti i commenti, anche nei giornali governativi, sono stati acidi e negativi. Il che prova che il problema da noi posto — quello di ricercare una via d'uscita dall'insostenibile situazione attuale — esiste, e che l'esigenza d'un sua soluzione positiva è sentita da vasti strati della società italiana.

Solamente *Il Popolo* si contentò di dare una risposta terra terra ai punti della politica governativa che avevo criticato nella mia accennata intervista, lasciando cadere il punto centrale, quello del la via d'uscita.

Ma la risposta de *Il Popolo*, tutta imperniata su un beato ottimismo, circa i *risultati positivi* della politica del governo, è stata letteralmente annientata dal ciclone monetario di questi giorni. Il giornale democristiano giunge imprudentemente a vantare l'azione condotta dal governo contro i miglioramenti salariali dei lavoratori, per «difendere la lira»! Esso dimentica di aggiungere, però, che il governo mentre ostacola legittime rivendicazioni dei lavoratori — e vota alla miseria nera i pensionati ed infligge un trattamento economico meschino agli statali — nessuna remora ha mai posto ai profitti ed alle speculazioni dei capitalisti. Anzi, fa il contrario!

Il Ministro I. M. Lombardo, dopo aver aumentato i prezzi degli altri servizi pubblici, propugna ora lo sblocco dei prezzi dell'elettricità. La sua tesi si può così sintetizzare: sbloccare i prezzi dell'elettricità perchè i «trust» possano aumentarli ed accumulare, così, i miliardi di profitto che sono necessari per costruire nuovi impianti. Capito? I nuovi impianti debbono essere pagati anticipatamente dagli utenti, cioè dal popolo, per diventare proprietà privata dei magnati dell'elettricità! Ecco la sintesi della politica antisociale del governo: comprimere i salari e gli stipendi della povera gente, «per difendere la lira», ma facilitare l'accumulazione di miliardi di profitto pei grandi capitalisti, a spese del popolo!

E' perfettamente stupido accusare la C. G. I. L. di seguire una politica «demagogica» e inflazionista. La C. G. I. L. difende il pane dei lavoratori e lotta contro l'inflazione, come lotta contro la politica deflazionista di Pella perchè essa sa che tanto l'una quanto l'altra sono armi delle quali si servono i ceti privilegiati ed i monopoli, per spogliare attraverso la manovra della moneta i ceti medi ed i lavoratori. In questo dopo-guerra, in Italia, i prenditori di prestiti hanno *rastrellato* ben 2.500 miliardi di lire ai risparmiatori ed al popolo, come risulta dalla relazione pel 1948 della Banca d'Italia. *Il Popolo* ci dirà che questo è *un risultato positivo* della politica governativa. *Positivo*, sì, ma per i grandi capitalisti e speculatori!

E' inutile arzigogolare, signori: la situazione è insostenibile per le masse popolari, e bisogna uscirne. E' inutile on. Fanfani, ridurre la disoccupazione sulla carta. Se il numero dei disoccupati fosse realmente diminuito di oltre 400.000 unità, nel corso di quest'anno, doveva risultare aumentato il numero degli occupati. In vece, dai dati dell'Istituto assicurazione di malattia, che è obbligatoria, per tutti i lavoratori dipendenti, risulta che nei primi 5 mesi del '49, il numero complessivo degli occupati è stato di 7.443.471, contro la media di 7.475.294 del 1948. Fra i *risultati positivi* della politica governativa, bisognerà ora aggiungere questo *miracolo:* fare diminuire in pari tempo il numero dei disoccupati e quello degli occupati!

GIUSEPPE DI VITTORIO

(continua in 4a pag., 1a colonna)

DICHIARAZIONI DI PELLA DOPO L'INCONTRO CON DE GASPERI

La lira resterà affidata alle manovre degli speculatori

Il governo confida nella colonizzazione dell'Italia da parte degli SU
Giovedì il dibattito alla Camera - Misure all'esame della C. G. I. L.

Con il ritorno a Roma del ministro del Tesoro è cominciata una nuova fase della crisi economica e finanziaria determinata dalla svalutazione della sterlina. L'avvenimento centrale della giornata di ieri è il colloquio di circa quattro ore che Pella ha avuto con De Gasperi a Viminale.

Le dichiarazioni che Pella ha fatto ai giornalisti al termine del colloquio sono state concordate con il Presidente del Consiglio e costituiscono quindi la prima presa di *posizione ufficiale del governo* sul problema della svalutazione. «Ho fatto con il Presidente — ha detto il ministro del Tesoro — una rassegna di tutti gli argomenti che ho trattato nelle conversazioni di Washington e ho preso atto delle ripercussioni che si sono avute in Italia dopo la svalutazione della sterlina. Queste ripercussioni sono state così definite da Pella: «Si tratta di oscillazioni che il governo segue con attenzione e che dagli elementi finora a disposizione, non dovrebbero influire sul livello generale dei nostri prezzi, mantenendo così ferma quella linea di stabilità e di equilibrio ottenuta con la politica degli ultimi due anni.

Le previsioni di Pella

Le nostre previsioni sono nel senso che il mercato italiano non avrà bisogno di particolari provvedimenti

L'economia italiana viene considerata salda e interessante, ha proseguito il ministro del Tesoro, e questa è l'opinione degli uomini d'affari americani che si muovono al di fuori delle polemiche politiche. Per l'Italia, formalmente e giuridicamente, non si pone un problema di svalutazione in quanto non abbiamo un cambio fisso dichiarato al fondo monetario internazionale, quindi noi siamo liberi di lasciare le quotazioni al gioco del mercato. Possiamo dichiarare la parità tra sei mesi, prima o dopo, come avremmo potuto dichiararla sei mesi o tre mesi fa. Ma la parità, ha concluso l'on Pella, bisogna essere in grado di difenderla. Si tratta di costituire riserve: lo abbiamo fatto, lo stiamo facendo e lo faremo anche di più in base a quanto ho potutto trattare nelle mie conversazioni a Washington e a New York».

Su queste dichiarazioni si è concentrata naturalmente l'attenzione degli ambienti politici ed economici. Esse sono state esaminate, analizzate, vagliate da cima a fondo. In linea generale Pella ha confermato la posizione di attesa e di svalutazione manovrata attraverso l'Istituto Combi che il governo ha tenuto fino ad ora. Tuttavia esse costituiscono una novità nel senso che, al di là delle frasi generiche, fanno intravvedere i motivi che inducono il governo a seguire una simile linea. Questi motivi sono;

1) La preoccupazione di non fissare un coefficiente di svalutazione che possa colpire determinati interessi piuttosto che altri. Il governo non ha ancora le idee chiare in proposito e preferisce barcamenarsi in attesa che la situazione si chiarisca.

La Confederazione dei commercianti ha già compiuto un passo per segnalare il grave contraccolpo che le nostre vendite nell'area della sterlina vengono a ricevere dal nuovo corso dei cambi. E' stata denunciata come particolarmente delicata la situazione del settore ortofrutticolo, le cui esportazioni erano orientate per circa l'80 % verso il mercato inglese e che a seguito della svalutazione della sterlina sono rimaste interamente bloccate.

Il piano Truman

2) La fissazione del coefficiente di svalutazione verrebbe subordinata all'andamento delle trattative avviate da Pella con il governo degli Stati Uniti per la concessione di una garanzia di 25 anni a favore dei gruppi finanziari americani che intendono investire capitali nell'economia italiana. Questa notizia è stata diffusa nel pomeriggio di ieri da fonte di solito bene informata e trova conferma in quella parte delle dichiarazioni di Pella in cui si dice che l'economia italiana viene considerata «interessante» dagli «uomini d'affari americani che si muovono al di fuori delle polemiche politiche». Sempre secondo la stessa fonte Pella sarebbe riuscito a far includere l'Italia tra le cosidette «aree depresse» (paesi semicoloniali) cui si riferisce il piano di investimenti noto come «quarto punto di Truman» e approvato proprio ieri da una Commissione del Senato americano.

La vecchia politica

3) Una indicazione interessante si ricava anche dall'accenno all'intenzione del governo di mantenere «ferma quella linea di stabilità e di equilibrio ottenuta con la politica degli ultimi due anni». Evidentemente la preoccupazione principale del governo è di impedire che la svalutazione provochi un aumento dei salari. Ciò che Pella chiama «mantenimento della linea di stabilità e di equilibrio ottenuta con la politica degli ultimi due anni», equivale quindi (nella situazione nuova creata dalla svalutazione) a una ulteriore compressione del tenore di vita che permetta ai capitalisti americani di ricavare i più alti profitti dai loro investimenti.

Da un punto di vista generale si può dire quindi che le dichiarazioni di Pella confermano l'intenzione del governo non solo di proseguire la politica di completa dipendenza dall'imperialismo americano che ha condotto il paese all'attuale situazione, ma addirittura di aggravarla.

Oggi — secondo quanto è stato annunciato — il ministro del Tesoro ripeterà questi concetti dinanzi al Consiglio dei Ministri. Si prevede che il governo approverà il suo atteggiamento e che le sorti della lira rimarranno quindi affidate, per un periodo indeterminato, alle manovre degli speculatori e dei gruppi privati.

Una conferma di questo atteggiamento si era già avuta alla riunione della Commissione Finanza e Tesoro della Camera, la quale è stata convocata ieri mattina per esaminare il recente decreto con il quale si stabilisce il cambio

I compagni Pesenti, Assennato e Massola hanno chiesto al sottosegretario Malvestiti di esprimere chiaramente il criterio conduttore della politica economica governativa. «Il governo, hanno domandato i deputati comunisti, ha mutato la propria politica economica? Il limite massimo di 650 per dollaro costituisce la parola definitiva della politica ministeriale?» A questi interrogativi, il rappresentante del Ministero non ha risposto

Decisioni della C.G.I.L.

I nostri compagni hanno chiesto allora la sospensione fino a quando il governo non chiarirà il suo atteggiamento, ma la maggioranza ha votato contro.

Nella serata di ieri la situazione derivante dalla svalutazione della sterlina e le ripercussioni particolarmente negative che questo fatto può avere in Italia a cau-

(Continua in 4. pag., 6. colonna)

AVANTI, VERSO I TRECENTO MILIONI!

121 milioni superati nella sottoscrizione per "l'Unità,,

Roma si è posta alla testa della classifica - Terni prima rispetto al numero degli iscritti al P. C. I.

La Amministrazione Centrale del PCI comunica l'importo delle somme pervenute fino a giovedì 22 dalle Federazioni del Partito e versate per la sottoscrizione nazionale del Mese della Stampa Comunista:

1	Roma	L.	12.343.541
2	Genova	»	10.504.900
3	Torino	»	10.312.919
4	Modena	»	9.954.247
5	R. Emilia	»	8.500.000
6	Napoli	»	7.000.000
7	Ravenna	»	6.075.000
8	Milano	»	5.337.919
9	Bologna	»	4.877.071
10	Terni	»	3.964.705
11	Livorno	»	3.855.000
12	La Spezia	»	3.000.000
13	Perugia	»	2.722.667
14	Alessandria	»	2.511.912
15	Novara	»	2.179.279
16	Biella	»	2.031.200
17	Pisa	»	1.933.219
18	Ferrara	»	1.858.632
19	Vercelli	»	1.704.600
20	Firenze	»	1.178.947
21	Cremona	»	1.007.466
23	Taranto	»	1.000.000
24	Pavia	»	950.870
25	Rovigo	»	945.632
26	Mantova	»	915.696
27	Cosenza	»	900.000
28	Catanzaro	»	837.900
29	Grosseto	»	750.000
30	Parma	»	750.000
31	Forlì	»	692.205
32	Ancona	»	597.015
33	Varese	»	580.931
34	Foggia	»	562.500
35	Savona	»	536.016
36	Brescia	»	516.765
37	Bari	»	508.044
38	Gorizia	»	487.233
39	Udine	»	354.961
40	Salerno	»	327.179
41	Cagliari	»	300.000
42	Asti	»	292.040
43	A. Piceno	»	264.772
44	Siena	»	258.693
45	Venezia	»	241.586
46	Potenza	»	240.000
47	Como	»	222.315
48	Rimini	»	207.919
49	Bergamo	»	203.750
50	Catania	»	202.507
51	Imperia	»	199.278
52	Piacenza	»	192.800
53	Matera	»	190.053
54	Arezzo	»	189.539
55	Lecco	»	184.289
56	Caserta	»	180.000
57	Massa Carrara	»	172.360
58	Brindisi	»	150.000
59	Verona	»	150.000
60	Pesaro	»	145.717
61	R. Calabria	»	139.150
62	Treviso	»	135.000
63	Lucca	»	128.908
64	Cuneo	»	127.899
65	Latina	»	121.500
66	Vicenza	»	121.288
67	Trento	»	118.314
68	Rieti	»	105.000
69	Palermo	»	100.000
70	L'Aquila	»	89.270
71	Pescara	»	87.480
72	Padova	»	87.000
73	Lecce	»	82.500
74	Benevento	»	75.000
75	Caltanisetta	»	75.000
76	Avellino	»	67.500
77	Aosta	»	55.800
78	Bolzano	»	53.158
79	Avezzano	»	52.500
80	Pordenone	»	46.360
82	Chieti	»	37.500
83	Nuoro	»	36.000
84	Enna	»	34.467
85	Belluno	»	20.756
86	Sondrio	»	9.075
87	Viterbo	»	7.500
	Direttamente dall'Unità Milano	»	257.277
	Direttamente dall'Unità Roma	»	19.535
	TOTALE	L.	121.775.606

In rapporto al numero degli iscritti risulta prima la Federazione di Terni con una media di lire 262.40 per iscritto. Seconda è la Federazione di Roma, con una media di lire 166.85 Terza la Federazione di Biella con una media di lire 166,40.

* * *

Ecco le norme per le delegazioni che si recheranno alla grande Festa dell'«Unità» il 25 a Firenze.

Dovranno essere rispettati i seguenti punti di concentramento:

Motociclisti, Comitato Centrale, Rappresentanze estere, Banda Ginori, Fiaccole Unità, Gruppo FGCL, Delegazioni delle varie Federazioni senza seguito di masse: **Tutti in Piazza Santa Croce alle ore 8,30.**

Delegazione di Roma e ciclisti di Viterbo: **in via San Giuseppe e via Malcontento alle 8,30 precise.**

Tutte le Federazioni delle Marche e dell'Umbria: **in via Tripoli alle ore 9.**

Tutte le Federazioni della Toscana nel seguente ordine: Livorno, Pisa, Siena, Arezzo, Pistoia, Grosseto, Lucca, Carrara: **Lungarno della Zecca alle ore 9,30.**

I gruppi e le delegazioni che si concentreranno in via Tripoli, onde evitare ingorghi, debbono accedere a Piazza Santa Croce attraverso i Lungarni. I gruppi e le delegazioni che debbono incontrarsi in via San Giuseppe e via Malcontenti, debbono accedere da: Viale Giovane Italia.

Sono organizzati i seguenti posteggi per macchine: Tutte le auto in via Salferino, ai due lati della aiuola. Tutti gli autopullmann alla Fortezza da Basso nella parte prospicente la Stazione Ferroviaria.

Sono stati organizzati anche posteggi per biciclette e motociclette all'ingresso del Parco delle cascine

Onde facilitare l'afflusso delle delegazioni al corteo e dei partecipanti alla festa sono istituiti i seguenti posti volanti di informazione con accompagnatori: 1) Porta Romana; 2) Piazza Alberti (via Aretina); 3) Ponte Rosso (Via Bolognese); 4) Porta Prato; 5) Ponte alla Vittoria (Oltrarno) Inoltre alla Stazione di S M. Novella vi sarà un ufficio fisso di informazioni fino dal sabato mattina.

* * *

Per quanto concerne il Congresso Amici de «l'Unità» si ricorda a tutti i Comitati Provinciali Amici de «l'Unità» che gli alloggi predisposti a Firenze per i congressisti saranno assegnati esclusivamente ai delegati muniti di regolare delega, nel numero già comunicato. Gli alloggi saranno disponibili soltanto in parte dal venerdì. Per i delegati ai quali non fosse possibile assegnare l'alloggio gratuito sono state fissate camere con forti sconti

Palmiro Togliatti ai compagni romani

Il compagno Togliatti ha inviato il seguente telegramma al compagno Natoli, segretario della Federazione Romana del P.C.I.:

«A nome Direzione Partito invio rallegramenti et plauso compagni Federazione Roma per avere raggiunto e superato obiettivo sottoscrizione. Vi incito proseguire et allargare lavoro

P. TOGLIATTI»

PECHINO STA VIVENDO ORE INDIMENTICABILI

Il popolo della Cina festeggia la nascita della Repubblica popolare

Grande eco del discorso di Mao Tse Dun - La conferenza consultiva politica designerà la nuova capitale - Riforma del vecchio calendario - La nomina del Governo Centrale

PER RADIO DA PECHINO

PECHINO, 22. — *Dal momento in cui le salve dei cannoni hanno annunciato al popolo cinese l'apertura della storica conferenza di Pechino, la Cina sta vivendo ore indimenticabili.*

Entusiastiche manifestazioni di popolo hanno salutato oggi in ogni provincia liberata la costituzione della Repubblica Popolare cinese annunciata solennemente da Mao Tse Dun alla Conferenza consultiva di Pechino. I canti popolari hanno risuonato nelle vie per tutta la notte e stamane ancora hanno ripreso.

L'annuncio alla radio

I giornali sono usciti in edizione straordinaria con titoli enormi per annunciare al popolo che finalmente la sua Repubblica è una realtà. La radio ha ripetuto a intervalli, accompagnandolo con gli inni della lotta di liberazione, lo storico annuncio dato da Mao Tse Dun; «La conferenza proclama di esercitare le funzioni di congresso di tutto il popolo: la Repubblica Popolare cinese è costituita ed entra a far parte della grande famiglia delle nazioni che combattono per la pace e la libertà».

Particolare rilievo viene dato dalla stampa e dai commenti della radio alle prospettive che Mao Tse Dun ha indicato per la nuova Repubblica. «*Il nostro paese — ha detto Mao Tse Dun — si metterà lealmente e industrialmente all'opera per creare la propria civiltà e felicità e per ottenere contemporaneamente la pace e la libertà nel mondo. Il nostro paese non sarà mai più insultato. La nostra rivoluzione si è guadagnata la simpatia e l'approvazione di larghe masse in tutto il mondo e abbiamo amici ovunque*».

«*L'era in cui i cinesi erano considerati un popolo non civilizzato è ormai finita. Noi ci presenteremo alla ribalta del mondo come una nazione altamente civilizzata. La nostra difesa nazionale sarà potenziata e non sarà più permesso ad alcun imperialista di invadere il nostro territorio*».

«*Noi dobbiamo unirci a tutte le nazioni e a tutti i popoli che sono amanti della pace e della libertà, innanzitutto con l'URSS e le democrazie popolari, onde non restare soli nella lotta per la salvaguardia dei frutti della rivoluzione popolare. Fintanto che noi appoggeremo la dittatura democratica popolare e ci appoggeremo ai nostri amici internazionali, la vittoria sarà sempre nostra*».

La bandiera della Repubblica

Intanto la Conferenza politica consultiva prosegue i suoi lavori. Sono ora all'esame dei delegati — i quali rappresentano 14 partiti e gruppi politici, 9 regioni, 6 unità dell'Armata di liberazione e 16 organizzazioni di massa — lo statuto della Conferenza e l'organizzazione del Governo Popolare Centrale. Approvato lo statuto la Conferenza procederà ad eleggere il Comitato nazionale della Conferenza, e il Consiglio governativo del Governo Centrale Popolare. Essa sceglierà la bandiera e l'emblema della Repubblica popolare cinese e designerà la città che sarà eletta a capitale.

La Conferenza deciderà anche la adozione di un calendario simile a quello in uso nella maggioranza degli stati del mondo.

VELIO SPANO

Dichiarazioni inglesi sull'isola di Formosa

LONDRA, 22. — Oggi un portavoce del Foreign Office ha dichiarato nel corso della consueta conferenza stampa che l'isola di Formosa dovrà rimanere alla Cina anche se essa avrà un governo comunista. (Formosa, con la Manciuria e le isole Pescadores furono oggetto di discussione alla Conferenza del Cairo del 1943: Churchill e Roosevelt stabilirono allora che esse avrebbero dovuto essere restituite dal Giappone alla Cina alla fine della guerra).

La dichiarazione odierna del Foreign Office — si fa notare — toglie la speranza a Ciang Kai Scek di un appoggio occidentale a un governo nazionalista nel caso che esso si stabilisse a Formosa.

L'avanzata popolare prosegue verso Amoy

HONG KONG, 22. — Informazioni riportate dalla «Reuter» dal quartier generale nazionalista di Canton davano questa sera l'occupazione di Auchow ((Auciau), cittadina che si trova a 19 km. a nord ovest del grande porto di Amoy, di fronte all'isola di Formosa. Amoy — secondo altre notizie — si troverebbe già sotto il tiro delle artiglierie dell'Esercito popolare.

UNA INAUDITA VIOLAZIONE DELLA COSTITUZIONE

Tutti i tipografi insorgono contro la serrata del Poligrafico

La chiusura dell'Officina Carte-Valori decisa dal Ministero del Tesoro - Tutte le C. I. dei poligrafici convocate alle ore 18

Il Ministero del Tesoro ha risposto alla lotta iniziata da cinque giorni dai lavoratori del Poligrafico dello Stato contro i licenziamenti e la riduzione delle paghe di fatto, ordinando ieri la serrata delle Officine Carte e Valori dello Stabilimento di Piazza Verdi.

Per la prima volta, così è avvenuto il fatto gravissimo che proprio un organo dello Stato abbia apertamente violato le norme costituzionali.

Il pretesto è stato fornito dalla delicatezza delle lavorazioni che venivano eseguite nelle Officine Carte e Valori dell'Istituto, che non permetterebbe agitazioni del personale. In realtà la serrata è stata decisa dal Ministero del Tesoro per molteplici motivi. Cioè: per appoggiare la graduale smobilitazione dell'Istituto; per preparare il terreno all'applicazione delle leggi antisindacali creandone i precedenti; per vibrare un colpo decisivo alla categoria dei Poligrafici e, infine, provocare una vasta azione diversiva mentre tutta la categoria è in lotta per i miglioramenti salariali.

Com'è noto l'agitazione dei dipendenti dell'Istituto Poligrafico dello Stato era sorta in seguito alla decisione della Direzione dell'Istituto stesso di licenziare 250 donne e ridurre l'orario di lavoro di una ora con la conseguente riduzione delle paghe. A nulla valevano i tentativi della Segreteria del Sindacato Poligrafici per far comprendere alla Direzione dell'Istituto la gravità e l'inopportunità della decisione presa proprio nel momento in cui la categoria stava lottando su piano nazionale per la rivalutazione salariale. Inutile risultava anche l'equa proposta del Sindacato tendente a rinviare la questione dopo la conclusione delle trattative su scala nazionale. Da qui l'azione di protesta delle maestranze che ha fornito il pretesto per la serrata.

Intanto da ieri tutta la categoria dei poligrafici romani è in agitazione. In una riunione di tutte le Commissioni Interne, tenutasi ieri sera è stato deciso di dare la completa solidarietà agli operai del Poligrafico. Se il provvedimento non verrà immediatamente revocato anche le aziende editrici di giornali sospenderanno il lavoro.

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, riunitasi ieri sera ha espresso l'unanime protesta per l'anticostituzionale serrata compiuta dal Ministero del Tesoro ed ha demandato alla Segreteria il compito di convocare d'urgenza il Consiglio Generale dei Sindacati nel caso che la situazione lo richiedesse.

La Segreteria del Sindacato Provinciale della Federazione Poligrafici e Cartai, intanto, ha convocato in sede per le 18 di oggi tutte le Commissioni Interne, con particolare riguardo a quelle dei quotidiani, e dei delegati di azienda della categoria per fissare le modalità della lotta qualora nella giornata di oggi non fosse normalizzata la situazione del Poligrafico.

LA LEGGE SUI FITTI

L'Opposizione ritiene nullo l'operato della Commissione

Si è riunita ieri mattina a Montecitorio, la Commissione per la Giustizia per continuare l'esame del disegno di legge relativo all'aumento dei fitti.

All'inizio della seduta l'On. Paolucci ha fatto inserire a verbale una dichiarazione in cui a nome dell'Opposizione protesta contro la deliberata inesistente improponibilità della sua richiesta di rinvio all'Assemblea della Camera dell'esame della legge sugli aumenti dei fitti e conferma la riserva di eccepire all'Assemblea la nullità di tutto l'operato della Commissione nella materia in discussione.

Il compagno Capalozza ha dichiarato di aderire in pieno alla protesta e alle riserve dell'On. Paolucci ricordando che la delega conferita dall'Assemblea alla Commissione il 23 luglio scorso non usciva dell'ambito dell'art. 724. comma della Costituzione.

La maggioranza ha ripreso poi l'esame degli articoli approvando lo art. 11 concernente la facoltà, per il locatore, di chiedere un aumento supplementare sul canone risultante dalla legge quando si apportino all'immobile importanti ed improrogabili opere di riparazione e di riattamento, l'art. 12 sui casi in cui il locatario ha diritto di rivalsa verso il conduttore e gli artt. 13, 14 e 15 contenenti norme particolari sulle sublocazioni.

«Rosa d'Oriente» nuovo tipo di sigaretta

Un nuovo tipo di sigarette — il "Rosa d'Oriente" — sarà prossimamente messo in vendita dal monopolio.

ALL'ASSEMBLEA DELLE NAZIONI UNITE

L'Argentina ritira la proposta contro il veto

Viscinski, Acheson, Bevin e Schuman assenti al discorso del delegato di Ciang

FLUSHING MEADOWS, 22. — Il delegato argentino dott. Jose Arce ha dichiarato che il suo Governo ha ritenuto opportuno ritirare la proposta di emendamento della Carta statutaria dell'O.N.U. avanzata dall'Argentina per giungere all'abolizione del diritto di veto da parte delle cinque grandi potenze.

La settimana scorsa in sede di Consiglio di Sicurezza Arce aveva sottoposto all'approvazione del Consiglio l'ammissione di sette Stati all'O.N.U. tra cui l'Italia, escludendo l'ammissione dei paesi di democrazia popolare. Arce aveva giustificato tale discriminazione affermando che con essa avrebbe ottenuto l'esercizio del diritto di veto da parte dell'U. R. S. S. e ciò gli era necessario per sollevare lo scandalo e presentare la sua proposta di emendamento all'Assemblea. A otto giorni dalla sua minaccia, il delegato argentino è stato costretto a ritirare la sua proposta: a ciò egli è stato costretto perchè non è riuscito a trovare un numero sufficiente di voti disposti a sostenere la sua richiesta.

Un altro insuccesso in partenza è toccato al delegato della Cina nazionalista Tsiang il quale secondo l'«Ins», avrebbe chiesto agli Stati Uniti, alla Francia ed all'Inghilterra quale sarebbe il loro atteggiamento nei confronti di una eventuale accusa ufficiale lanciata all'O.N.U. contro la Russia per un preteso aiuto armato prestato alla Cina popolare contro Ciang Kai Scek. Le potenze avrebbero risposto consigliando «la prudenza».

Tsiang ha pronunciato il suo discorso nel pomeriggio. Viscinski, Acheson, Bevin e Schuman e vari altri autorevoli delegati non erano in aula mentre Tsiang teneva il suo discorso.

Il delegato sovietico Tsarapkin, cui i giornalisti hanno chiesto le impressioni, ha dichiarato che il rappresentante cinese ha pronunciato «un discorso tanto sciocco che non so nemmeno se possano esserci reazioni».

L'avvenimento più importante atteso per domani è il discorso di Viscinski.

Uno degli elementi che concorrono in questa sezione dell'ONU a denunciare il passaggio agli imperialisti della delegazione jugoslava, è emerso oggi all'assemblea generale delle Nazioni Unite, durante il dibattito in merito all'inclusione nell'agenda delle pretese violazioni della libertà che sarebbero state commesse dalla Bulgaria, dalla Ungheria e dalla Romania coi processi contro Mintsenty e le spie del Vaticano. E' stato quando il vice ministro degli esteri jugoslavo Bebler ha dichiarato che la delegazione della Jugoslavia si asterrà da qualsiasi voto per la inclusione di tali argomenti nella agenda dei lavori.

Oggi Truman ha tenuto una conferenza stampa in cui ha affermato di «non avere alcun commento da fare» a proposito delle voci di un suo incontro con Stalin.

TUTTA FIRENZE PER IL NOSTRO GIORNALE

La grande festa si è aperta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE, 22. — *Gli operai di Rifredi e di Sesto sono usciti stasera dalle fabbriche al tramonto, come al solito: ma migliaia sono stati quelli che, inforcata la bicicletta, non si sono diretti verso casa, ma per decine di rioni sono confluiti nei grandi viali che menano alle Cascine. Quindi fra le sei e le sette di sera sono diventati una fiumana ininterrotta come capita vedere a volte per i grandi stradali della pianura padana.*

I prati all'ombra dei grandi alberi della Cascine sembravano un formicaio: si alzavano tronchi, graticci, tabelloni e teli: era tutto un suonare di martelli ed altoparlanti. La festa era aperta ed ormai il lavoro non avrà più un momento di tregua fino all'alba di domenica.

Oggi con la Mostra d'arte, il concerto bandistico corale e la mostra anti-franchista, la giornata di apertura ha posto l'accento sulla vita culturale delle masse popolari. Domani sera la giornata dello sport: incontri di lotta greco-romana, esibizione di ginnasti olimpionici pratesi, corsa podistica si susseguiranno in serata sul piazzale del Parco.

Una banda sarà presente per allietare il programma.

La gara podistica si svolgerà per tutto l'anello del Parco ed avrà una attrattiva particolare costituita dalle fiaccole che ciascun atleta porterà durante la corsa. I compagni intenti a batter chiodi e segare tavole per la costruzione dei cento e cento stands, alzeranno il capo per un istante al passaggio del vociante e fumoso carosello.

In serata nel vicino Teatro della Manifattura Tabacchi una compagnia di ragazzi, gli «Artigianelli», così chiamati dalla scuola d'arte e mestieri di S. Frediano, dove fanno capo, darà un gustoso spettacolo di arte varia, una specie di rivista con canti, suoni e spiritose battute polemiche.

Nel pomeriggio invece, nei locali della Mostra d'Arte si svolgerà in dibattito sul libro democratico che si prevede animatissimo per la partecipazione di numerosi intellettuali sia di Firenze che convenuti da altre città per la grande manifestazione. Si apriranno, pure in giornata, i principali villaggi: quello della stampa, quello di Italia-URSS ecc., e la grandiosa fiera di beneficienza.

B. S.